

SEZIONE OVETTI - PROGETTO EDUCATIVO 2014-2015

OBIETTIVO GENERALE

Il progetto educativo della Sezione Ovetti per l'a. e. 2014/2015, pensato e condiviso dalle educatrici Michela, Daniela, Claudia ed Elisa, ha come primario oggetto d'interesse il *benessere dei bambini* che si traduce nel rispetto dei loro ritmi che sono diversi e legati in particolar modo ai momenti di routine.

Il progetto sarà dunque *flessibile*, attento a rispettare le capacità, i bisogni di sviluppo e il temperamento di ogni singolo bambino.

Una domanda che spesso ci si pone quando si parla dei piccolissimi al nido è: "Che cosa possono fare bimbi così piccoli?"

Ci si meraviglia quando osservandoli si vede che, seppur piccoli, sanno fare tante cose. Queste cose diventano il punto di partenza del nostro intervento educativo; prendersi cura dei piccolissimi significa, infatti, guardare con molta attenzione come ogni bimbo si manifesta lasciando spazio alla sua *libera iniziativa e rispettandone i tempi*.

Il nostro progetto parte innanzitutto dalla **cura dell'ambiente** curando ogni dettaglio con un'attenzione particolare, mettendo arredi e materiali atti a promuovere un'attiva esplorazione del proprio corpo per i piccolissimi e del contesto per i più grandi.

Nello stesso tempo il nostro intento è di offrire ai bambini esperienze significative che passano principalmente attraverso la relazione con noi educatrici, con gli altri bambini, con gli oggetti e con lo spazio e attraverso la sensorialità. La **relazione** è il canale fondamentale per trasmettere sicurezza e protezione affinché possa nascere nel bambino l'interesse e il piacere a sperimentare attraverso il proprio corpo, i propri sensi e, progressivamente, attraverso il linguaggio.

Il principio cardine di questo progetto pensato per i piccoli del nido è basato sulla **costruzione di un rapporto rispettoso dei tempi e delle attitudini di ogni bambino**, promuovendo la libera iniziativa che diviene progressivamente autonomia man mano che il bambino cresce.

Il nostro obiettivo diviene quello di promuovere contesti nei quali ogni bambino abbia la possibilità di “mettersi in gioco” esplorando attivamente ciò che lo circonda.

L'INSERIMENTO AL NIDO: LE LINEE FONDAMENTALI

La sezione Ovetti è attualmente composta da 15 bambini che a settembre avevano un'età compresa tra i 5 e i 12 mesi.

Il percorso dei bambini al nido è iniziato con il periodo dell'inserimento che coinvolge il bambino, la famiglia e l'equipe del nido. Gli inserimenti sono avvenuti in due diversi momenti: il primo gruppo di nove bambini ha iniziato l'ambientamento il primo settembre e dopo due settimane il secondo gruppo di sei bambini. A gennaio 2015 arriverà al Nido una bambina.

L'inserimento rappresenta per molti bambini la prima esperienza di distacco dalla famiglia e il primo ingresso in un contesto nuovo caratterizzato dalla presenza di altre figure adulte e di altri coetanei.

L'ambientamento al Nido avviene generalmente in due settimane rimanendo comunque flessibile per cogliere il bisogno di un tempo maggiore; le educatrici, infatti, hanno valutato che per alcuni bambini fosse necessario prolungare l'inserimento di alcuni giorni al fine di rendere il più sereno possibile il delicato passaggio dalla famiglia al nido che inizialmente è un “mondo” sconosciuto. Inoltre è stato osservato che, terminate le prime due settimane dei primi inserimenti, il primo gruppo non fosse comunque ancora pronto ad accogliere altri bambini ma, soprattutto, altri genitori per cui motivo i primi distacchi del secondo gruppo sono stati posticipati al pomeriggio.

Dopo circa un mese dall'inizio degli inserimenti, e grazie ad un continuo confronto e una stretta collaborazione tra educatrici e i genitori, il grande gruppo si è sempre più ambientato in modo positivo e sereno entrando sempre più nella routine del nido.

Attualmente ogni bambino ha conquistato l'ambiente a partire da un'iniziale relazione di fiducia con le educatrici e al rapporto sempre più sicuro con la realtà circostante. Per favorire ciò la giornata al nido è stata pensata il più possibile in continuità con la giornata a casa, con ritmi molto distesi e con stimoli adeguati e non eccessivi. La sezione è così l'ambiente privilegiato di esperienza e la continuità delle cose che ogni bambino fa diventato garanzia di sicurezza in un ambiente extrafamiliare.

MODALITA' DI OSSERVAZIONE

I primi mesi dell'anno sono dedicati principalmente all'osservazione dei bambini in modo da poter poi proporre al gruppo un progetto pensato e valutato in base ai bisogni, agli interessi e alle competenze dei bambini. L'osservazione può avvenire in modo naturale, seguita poi da un confronto tra l'equipe di sezione, e anche attraverso

l'uso di strumenti che permettono osservazioni più strutturate e mirate come le *Tavole di Sviluppo di Kuno Beller*. L'osservazione naturale dei bambini è un tipo di osservazione che noi educatrici utilizziamo costantemente nel quotidiano; ci permette, per esempio, di capire come meglio proporre un'attività oppure come rapportarsi con un particolare bambino o ancora di osservare l'interazione tra i bambini o anche come individuare un percorso educativo che si possa rivelare efficace.

L'osservazione strutturata avviene attraverso le *Tavole* ideate dal Pediatra Kuno Beller. Esse si presentano come uno strumento di osservazione del bambino in crescita colto nel suo ambiente di vita quotidiano e indicano, mediante descrittori di comportamento, ciò che il bambino sa fare nelle sue abituali situazioni di interazione educativa quotidiana.

Organizzate in 8 aree (Dominio delle funzioni del corpo- Consapevolezza dell'ambiente circostante- Sviluppo sociale ed emotivo- Gioco- Linguaggio- Sviluppo cognitivo- Motricità generale- Motricità fine), le Tavole consentono di elaborare un profilo completo delle competenze del bambino.

LA GIORNATA DEL BAMBINO AL NIDO

La giornata al nido è scandita dalle routine; è quindi organizzata in modo da seguire un ritmo che si ripete quotidianamente e che i bambini imparano a riconoscere acquisendo sempre maggior sicurezza. Essa deve rispondere sia ai bisogni primari sia allo scopo di costruire relazioni significative con gli altri.

Per le educatrici la giornata al nido inizia prima dell'arrivo dei bambini in quanto al loro ingresso lo spazio di accoglienza deve già essere accuratamente preparato. Dalle 7.30 alle 9.00 vi è, infatti, l'*accoglienza* al nido, un momento molto delicato durante il quale l'educatrice invita il bambino a salutare il genitore e lo accoglie per iniziare la giornata al nido. E' il primo momento di continuità tra casa e nido poiché è anche un'importante occasione di scambio di informazioni tra genitore ed educatrice.

Dalle 9.00 alle 9.30 circa vi è la *colazione*. In questo momento tutti i bambini sono seduti intorno ai tavoli e proponiamo il rituale del saluto a tutti i bimbi arrivati al nido e alle educatrici con la filastrocca cantata di "Hey buongiorno bimbi". Dopo il saluto i bambini gustano lo spuntino di frutta fresca preparato dalle cuoche.

Dalle 9.30 alle 10.00 vi è il primo *cambio* di pannolino. E' il momento dedicato alla cura e all'igiene del bambino; è una routine molto importante, delicata e intima, durante la quale tra educatrice e bambino si crea una relazione privilegiata.

Mentre solitamente due educatrici si dedicano al cambio, una rimane nello spazio di sezione con il gruppo impegnato nell'attività del gioco libero.

Dopo il cambio, in base ai ritmi di ogni bambino, vi è il momento della *nanna*. Il sonno è un momento delicato e importante che richiede sensibilità ed attenzione da parte delle educatrici. Alcuni bambini si addormentano da soli al suono della ninna nanna e con la vicinanza visiva dell'educatrice, altri hanno bisogno del contatto fisico per rilassarsi. Il momento del sonno al mattino è legato al bisogno del bambino, starà quindi all'educatrice capire dai messaggi del bambino, in particolare per i più "grandini", se ha bisogno di riposare o meno. Dopo il riposo, i bambini giocano negli spazi della sezione.

Dalle 11.30 alle 12.15 vi è il *pranzo*. Quando siamo tutti seduti ai tavoli, intoniamo come rituale una canzoncina in cui ringraziamo le cuoche Violetta e Silvia per il pranzo che ogni giorno ci preparano. La routine del pasto è parte integrante del progetto educativo; la qualità di questo momento non è data solo dagli alimenti scelti, ma anche dai messaggi che passano: la scoperta dei sapori, dei profumi, dei colori, l'imparare ad attendere, l'emulazione dell'altro e il piacere di stare insieme.

Dopo il pranzo vi è il secondo cambio di pannolino e un nuovo momento di attività libera come al mattino.

Verso le 13.00 vi è il secondo momento dedicato alla nanna. Dopo un tranquillo risveglio e il terzo cambio di pannolino ci si prepara per la *merenda* che avviene intorno alle 15.30.

Dalle 16.00 alle 16.30 ci sono i primi ricongiungimenti e poi dopo le 16.30 c'è un momento d'intersezione con i bambini della sezione Pulcini in cui, i due gruppi di bambini che rimangono al nido fino al tardo pomeriggio si riuniscono. Intorno alle 17.30 ci si sposta tutti in piazza dove si incontrano anche i bambini più grandi delle altre sezioni. Il momento del ricongiungimento è ricco di emozioni legate all'incontro con il genitore; è anche occasione per le educatrici di dare alla famiglia il rendiconto di come si è svolta la giornata del bambino al nido.

LE RELAZIONI TRA BAMBINI

I primi mesi dell'anno, dedicati all'ambientamento graduale del bambino, hanno permesso alle educatrici di conoscere i bambini, osservarli nel quotidiano e di confrontarsi rispetto agli obiettivi e all'azioni comuni che si vogliono intraprendere.

Il progetto educativo è iniziato con l'inserimento che è un' importante occasione per osservare i bambini. Nell'equipe educativa della sezione, ogni educatrice lavorerà quotidianamente con il piccolo gruppo dando una continuità nella pratica educativa. In questo contesto l'educatrice non diventa "esclusiva" per il gruppo, ma avendo la possibilità di conoscere meglio il bambino e il piccolo gruppo, diventa sempre più una "regista di contesto" promuovendo occasioni di gioco e di vita nella quale il gruppo sia sempre attivo e autonomo nell'esplorazione degli spazi e nella relazione con i coetanei. Il piccolo gruppo permette alle educatrici di comprendere meglio le richieste dei bambini e permette ai bambini di costruire con maggiore facilità relazioni autentiche che permettano scambi importanti per la crescita.

Tutto ciò diventa possibile perché il bambino si sente riconosciuto e sicuro nell'ambiente del nido.

I gruppi della sezione Ovetti sono stati pensati per età e per competenza; i piccolissimi dai 7 ai 9 mesi, i piccoli dai 10 ai 12 e i più grandi dai 12 ai 14 mesi.

LE ATTIVITA' SIGNIFICATIVE E LE "ESPERIENZE CHE AIUTANO A CRESCERE"

L'intero progetto educativo pensato per la sezione degli ovetti è basato sul presupposto di garantire ad bambino una totale "libertà psico-motoria".

Secondo il pensiero della pediatra ungherese Emmi Pikler (1902-1984) *libertà motoria significa dare libertà al bambino, a ogni età, di scoprire, di provare, di sperimentare, di esercitare e poi conservare o abbandonare nel corso del tempo tutte le forme di movimento che desidera, nel corso della sua attività autonoma*¹. Secondo questo principio, emerge quindi che da un bambino all'altro le età di acquisizione sono molto varie e il ritmo del progresso di uno stesso bambino non è necessariamente costante nel corso delle acquisizioni.

L'equipe educativa di sezione non si pone quindi degli obiettivi specifici intesi come acquisizione di tappe di sviluppo ma tiene conto delle competenze e delle potenzialità di sviluppo individuali, modulando così quotidianamente la varietà degli stimoli proposti. Anche gli spazi e gli angoli della sezione vengono modificati in seguito alle osservazioni dei bambini, alle loro modalità di interazione e di interesse verso l'ambiente circostante. Le ricerche della pediatra Emmi Pikler (1984) dimostrano, infatti, che *se assicuriamo al bambino condizioni ambientali adatte per e attraverso una motricità sicura ed efficace e dei giochi che corrispondano ai suoi interessi, egli*

¹ Tratto da "L'osservazione del movimento nel bambino" di Agnes Szanto - Feder Edizioni Erickson 2014

prenderà delle iniziative di gioco, con manipolazioni autonome, e perseguirà delle azioni secondo i propri progetti per la maggior parte del tempo, con obiettivi precisi.

Le educatrici hanno così individuato delle macro aree di sviluppo su cui si intende porre l'attenzione durante tutto l'anno.

AUTONOMIA

Ogni bambino fin dalla nascita ha delle *attitudini per l'autonomia*. Promuovendo le condizioni adeguate questo si può constatare: il bambino, infatti "si governa" fin dalla nascita, non soltanto con segnali attraverso il suo corpo in relazione ai suoi bisogni, ma anche attraverso una partecipazione attiva nella scoperta di sé e del suo ambiente. "Decide", se lo si lascia decidere, se lo si "ascolta"; comunica quello che gli piace o non gli piace nei momenti di veglia, la quantità di nutrimento di cui ha bisogno, quello che gli piace o meno nel momento delle cure, nei tempi di riposo ecc. Il bambino ci parla con gli strumenti di cui dispone.

Ogni atto voluto dal soggetto ed eseguito in modo attivo, con le sue conseguenze immediate e future, consente ad ogni bambino di vivere un percorso spontaneo e per questo più significativo anche per gli apprendimenti e per lo sviluppo del pensiero.

Il bambino autonomo che impara da solo a conoscere il suo corpo, esercita la sua volontà, sperimenta le proprie capacità, la loro efficacia e i propri limiti, tutte cose che mutano nel tempo e che devono quindi essere ripensate continuamente.

Il compito delle educatrici, in questo senso, è quello di **accompagnare il bambino** nella sua autonomia, di non lasciarlo da solo permettendogli sia di immergersi in un **ambiente organizzato** e pensato dall'adulto ma anche portando con sé **ciò che ha ricevuto dall'adulto** nei momenti passati insieme ovvero l'attenzione, l'empatia, il rispetto e l'amore degli adulti che lo circondano. La relazione calorosa e rassicurante che il bambino ha con l'educatrice rappresenta uno dei fattori essenziali delle condizioni psicologiche di cui ha bisogno per avere il desiderio di muoversi, di fare e di giocare.

SVILUPPO DELLA MOTRICITÀ

Come già detto nei punti precedenti la base di partenza di tutto lo sviluppo del bambino è la sua libera iniziativa che, senza imposizioni da parte dell'adulto ma solo assicurando le necessarie condizioni ambientali, percorre il suo sviluppo motorio e cognitivo in modo naturale e "fisiologico".

Il bambino giunge da solo a nuove posizioni, partendo all’inizio dalla posizione dorsale, a fare il suo percorso psico-motorio.

L’adulto non deve quindi metterlo in una posizione o incitarlo a fare un movimento che il bambino non sappia già fare agevolmente o che non abbia prima fatto di sua iniziativa nel corso della sua attività spontanea.

Le educatrici per facilitare il bambino in questa attività di scoperta spontanea hanno il compito:

- Creare un ambiente sicuro: garantire opportunità adeguate ma nello stesso tempo proteggere il bambino dai pericoli che non potrebbe affrontare con il proprio livello di motricità e di percezione;
- Prestare attenzione agli indumenti del bambino che devono essere sempre adeguati per garantire la libertà delle articolazioni;
- Lasciare sempre a disposizione degli stimoli, dei giochi che interessino il bambino, adatti per qualità e numero all’età e alla curiosità dei bambini;
- Prestare attenzione sempre al benessere corporeo del bimbo avendo cura anche di come lo si prende in braccio, modulando tale azione in base al suo livello di competenza motoria.

SVILUPPO DEL LINGUAGGIO

La gioia del dialogo come atto di grande attenzione che accompagna ogni momento di routine e di scambio affettivo con il bambino. La voce riveste un ruolo importante nella vita del bambino; rassicura e crea tranquillità. L’essenziale è non rovesciare sul bambino fiumi di parole ma usarle consapevolmente e affettuosamente a mano a mano che procedono gli avvicinamenti e le cure che comportano un contatto fisico. Una piccola filastrocca o anche una semplice fiaba permettono al bambino, per mezzo della voce dell’adulto, di trovare “piacevolezza” nelle cure.

LE ATTIVITÀ SIGNIFICATIVE

IL CESTO DEI TESORI il sistema cognitivo del bambino si sviluppa rapidamente in risposta ai flussi di stimoli provenienti dall’ambiente attraverso i sensi: vista, tatto, olfatto, udito, gusto e attraverso i movimenti del corpo. Il cesto dei tesori raccoglie e fornisce una ricca varietà di oggetti comuni scelti per stimolare tutti i sensi. L’uso del

cesto dei tesori è un modo con il quale possiamo offrire ai bambini una ricchezza di esperienze che gli permettono di ricevere informazioni dal mondo esterno, sviluppare connessioni per poi fare uso delle informazioni raccolte. Il bambino con gli oggetti può guardare, toccare, afferrare, succhiare, sbattere, lasciar cadere ... coinvolgendo in questo la scoperta di tutto il corpo. Il ruolo dell'educatrice è di osservazione garantendo un atteggiamento di attento interesse che darà al bambino la fiducia in se stesso e, quindi, maggiore sicurezza.

IL GIOCO EURISTICO: dal greco Eurisko = scoprire, quindi sapere. È la naturale evoluzione del "Cestino dei tesori" di Elinor Goldschmied; è composto di materiali naturali e oggetti appartenenti all'ambiente domestico (mestoli, anelli per tende, chiavi, scatole, coperchi, ...). Viene definito un approccio all'apprendimento: consente esperienze sensoriali diverse, sviluppa la coordinazione oculo-manuale, l'interesse e la curiosità per le qualità dei vari oggetti; facilita lo sviluppo cognitivo e linguistico.: ha lo scopo di favorire L'elemento principale del gioco euristico è il materiale che deve essere presente nel quotidiano, non in plastica, abbondante e ben diviso per tipo (scatole di latta, anelli di legno, rotoli di carta, pinze di legno, conchiglie, ecc.). Non esiste l'esplorazione giusta o sbagliata, si tratta quindi di giocare e sperimentare liberamente per imparare.

IL PANNELLO SENSORIALE: stimola il tatto, la vista e l'udito attraverso la libera esplorazione dei diversi materiali.

LE BOTTIGLIE SONORE: posizionate su un tappetino possono essere scrollate, sbattute fatte rotolare e guardate. Permettono di sperimentare suoni diversi associandoli ai diversi materiali.

LA MANIPOLAZIONE E I TRAVASI: toccare, assaggiare, accarezzare il materiale naturale a loro proposto. Stimola la creatività dei bambini, favorisce la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine sviluppando le competenze sensoriali.

LA MUSICA: "fare musica", comunicare con i suoni ed i rumori sono legati allo sviluppo della mente infantile. Questo tipo di attività, molto rilassante ed affascinante per i bambini, mira a sviluppare il linguaggio, la memoria, il senso del ritmo e l'imitazione gestuale, ad osservare il mondo sonoro che ci circonda e ad associare suoni, rumori e gesti (filastrocche, canzoncine).

IL GIOCO LIBERO: viene lasciato ampio spazio a questo momento di esperienza spontanea. I bambini sono liberi di esplorare gli spazi circostanti, sviluppando la propria fantasia ed imparando a gestire le relazioni con se stessi, con gli altri bambini, con le educatrici e con gli spazi. Il gioco si propone per i bambini del nido come un'importantissima occasione di crescita grazie alle molteplici funzioni che può svolgere. Si configura, infatti, come occasione di sviluppo delle relazioni sociali, delle capacità logiche e linguistiche e all'acquisizione dei processi simbolici grazie alla messa in gioco della fantasia e della creatività.

L'ATTIVITÀ CON LA "NONNA FIABA": la lettura di brevi libri e storie favorisce lo sviluppo linguistico e migliora i tempi d'attenzione del bambino; a partire dal mese di

gennaio quest'attività verrà svolta un giorno a settimana con la presenza, oltre dell'educatrice, della nonna fiaba. La presenza dei nonni all'interno del nido permette ai bambini di avere un importante *scambio intergenerazionale* e di potenziare un'autonomia relazionale.

GLI SPAZI DEL NIDO

Per caratterizzare gli ambienti, scegliere i materiali e le attrezzature degli spazi del nido è necessario partire dall'attenta osservazione di come i bambini vivono il contesto. Uno spazio buono deve saper accogliere il bambino; deve, quindi, corrispondere al suo bisogno di sicurezza e di affettività forte nei primi anni di vita, e deve anche incoraggiare il suo desiderio di esplorare e conoscere per consentire un progressivo arricchimento della sua esperienza e delle sue capacità di apprendimento. La sezione deve quindi essere un luogo in cui ogni bambino può stare a suo agio perché organizzato in modo da rispettare i suoi ritmi e i suoi bisogni, ma anche perché organizzato in modo da far sentire il bambino accolto dallo spazio e dalle cose che sono in esso.

Tutti gli spazi, sia quelli di riferimento sia quelli comuni, sono importanti e devono essere oggetto di attenta osservazione e riflessione.

La **sezione** è l'ambiente di riferimento principale per ogni bambino che frequenta il nido poiché passa gran parte della giornata in questo spazio: dall'accoglienza del mattino alla colazione, al cambio e al pasto e ai diversi momenti di gioco libero. Per questi motivi lo spazio deve essere pensato e studiato in angoli organizzati con l'obiettivo di facilitare la scelta dell'attività spontanea del bambino e, nello stesso tempo, evitare situazioni di confusione.

La sezione dei lattanti per rispondere alla molteplice gamma dei bisogni dei propri bambini piccoli offre:

- L'ANGOLO MORBIDO composto da materassi, cuscini, morbidi oggetti e libri di stoffa. Nella sezione questo è il luogo che invita alla relazione, individuale o a piccolo gruppo, con l'educatrice; è lo spazio della tenerezza e delle coccole.
- LO SPECCHIO il quale gioca un ruolo essenziale all'interno della sezione poiché i bambini iniziano il processo di costruzione dell'identità personale confusa ancora con il mondo esterno. La conoscenza del sé ed il riconoscere la propria immagine, trova conferma nella possibilità di vedersi riflessi e nella sperimentazione di queste due sensazioni contemporaneamente.

- GLI ANGOLI DI MOTRICITA' GENERALE con sbarre e appigli per sollevarsi e mantenere la posizione eretta e tunnel per strisciare all'interno.
- L'ANGOLO DELLA FAMIGLIA cioè uno spazio che ricrea una piccola città con colorate casette su cui vengono appese le foto dei bambini con le loro famiglie. Questo angolo contribuisce al ricreare la continuità casa-nido ed a ridurre le distanze.
- L'ANGOLO DELLE PRESENZE, introdotto nel mese di dicembre, in cui il bambino al suo arrivo al nido attacca una macchinina su cui vi è la propria foto nel pannello della città; il momento verrà accompagnato dalla verbalizzazione dell'educatrice su chi oggi è presente e chi no per iniziare a dar vita ad un senso di appartenenza ad un gruppo.
- L'ANGOLO DEI COMPLEANNI allestito in modo interattivo sia con palline trasparenti che hanno all'interno la foto del bambino festeggiato, sia con palline trasparenti sonore con all'interno materiali di origine naturale.

Tutti e tre gli ultimi angoli sono ricreati ad altezza di bambino per rendere interattivi i contesti.

Nella sezione vi è poi uno spazio specifico per la cura igienica del bambino in cui si cambia il pannolino.

Vi è infine lo spazio della nanna con lettini alti per i più piccoli e morbide tane contrassegnate entrambe dalla foto del bambino.

Riguardo agli spazi comuni, entrando al nido, troviamo un grande spazio chiamato *piazza*. Essendo lo spazio esterno più vicino alla sezione, sarà il luogo riservato alle prime uscite al di fuori di essa. Qui, in piccoli gruppi, al mattino proporremo ai bambini attività diverse anche in compresenza con i bimbi più grandi.

Oltre alla piazza, vi sono altri due laboratori che in un secondo tempo useremo con i bambini ovvero la torre della musica e lo spazio del gioco euristico.

La "*Torre della Musica*" è uno spazio circolare e insonorizzato che permette qualsiasi esperienza legata al ritmo, al suono, al rumore e al silenzio estremamente significative per il bambino.

In questo spazio si possono proporre diverse attività ai bambini, dagli strumenti musicali (piatti, campanelli, nacchere, tamburi...) alle bottiglie sonore, dal semplice ascolto della musica al movimento di pezzi di stoffa a ritmo di un brano sonoro.

La stanza del gioco euristico è una stanza neutra, senza stimoli, proprio per permettere al bambino di concentrarsi unicamente nella sua attività di scoperta che il gioco euristico stesso offre.

Infine, ma non per importanza, c'è il *giardino* dell'asilo, il quale viene utilizzato in tutto l'anno. Ai bambini piace molto vivere un po' di tempo all'aria aperta, raccogliere i bastoncini e le foglie o giocare nella sabbiera con secchielli e palette d'estate e andare nell'orto a osservare i cambiamenti, i profumi, i colori delle piante.

LA DOCUMENTAZIONE

Il Diario dell'inserimento: è uno strumento che permette alle educatrici di annotare e mantenere memoria del periodo dell'ambientamento al nido, osservando come il bambino viva il delicato passaggio dalla famiglia al nido.

Le Tavole di Beller e l'osservazione diretta bambino

Il Report delle malattie: è uno strumento utilizzato dalle educatrici e visionato dal referente sanitario del Nido Dott. Bologna.

IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Per noi educatrici e per tutta l'équipe, è importante coinvolgere la famiglia attivamente nel progetto pedagogico, informarla sulla quotidianità, sullo sviluppo di ogni bambino, del suo modo di essere e di stare all'asilo nido.

Un impegno rilevante è per questo rappresentato dai **colloqui** con le famiglie.

Il primo colloquio avviene in occasione dell'inserimento, primo momento speciale nel quale si pongono le basi per una relazione individuale di fiducia che continuerà nel tempo, al fine di raccogliere le informazioni necessarie che ci aiutino a capire come a casa il bambino vive il sonno, i pasti, il cambio, i suoi giochi preferiti, ma anche cosa lo spaventa. Conoscere la storia di un bambino che inizia l'inserimento è determinante per preparare un contesto accogliente nel quale egli possa sentirsi da subito conosciuto, nel quale egli possa trovare delle cose che gli piacciono e che lo fanno star bene.

Nella seconda parte dell'anno sono poi previsti dei colloqui individuali con le famiglie.

Il contesto dell'asilo accoglie le famiglie del bambino offrendole uno spazio tempo dove sentirsi a loro agio e supportate rispetto al proprio ruolo genitoriale tutte le volte che se ne sente la necessità.

Oltre ai colloqui, noi educatrici, riceviamo giornalmente notizie sul bambino. Al mattino, infatti, quando accogliamo il bambino chiediamo notizie su come è andata la notte, in modo tale che fin da subito si crei una continuità tra l'ambiente della casa e quello dell'asilo nido. Di contro alla sera, al momento del ricongiungimento, comunichiamo ai genitori come è andata la giornata del bambino, il suo umore, le routine, il rapporto con i bambini, il sonno, il pasto, non solo verbalmente, ma anche attraverso l'ausilio del **"quaderno quotidiano"**, utile strumento capace di offrire un ulteriore elemento di continuità tra l'asilo nido e la casa.

Uno strumento utilizzato dalle educatrici è anche **l'album dell'inserimento**: creato dal genitore nel periodo dell'ambientamento del bambino al nido, riporta la storia del bimbo con le sue foto e quelle delle persone a lui care e viene proposto nel corso dell'anno ai bambini.

Occasione di incontro con le famiglie sono anche le **feste** a cui partecipano i bambini con i loro genitori. Tra queste vi è la giornata dell'**"Open day"** dedicata ad accogliere i nuovi iscritti e le loro famiglie; la *festa di Natale* e la *festa di fine anno*, in cui vengono coinvolti anche i nonni, anziani Ferrero, che preparano per noi un ricco buffet da gustare tutti insieme in giardino.

Un altro importante mezzo di documentazione per le famiglie è **l'archivio fotografico**. In questo senso documentare serve per comunicare, restituire e creare un ponte per riflettere con la famiglia sui significati e sulle esperienze che i bambini stanno vivendo, significa condividere la storia di crescita di ciascun bambino tenendo insieme la vita in famiglia con la vita al nido.



"Il nido" Fondazione Ferrero – Alba (Cn)

